

Edizione diplomatico-interpretativa

● letto 134 volte	Guido Caulcanti preducto.
Credits Contatti © Sapienza Università di Roma CF 80209930587 PT02133771002	A Mmè stesso di me gran pietà viene per la dolente angoscia ch'io mi veggio: di molta debolezza quando seggio
Source URL: https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-2243	l'anima sento ricoprir di pene.
Tucto mi struggo perchio sento bene chelamia uita é dogni angoscia alpeggio la nuoua donna acui merzede ichieggio questa battaglia di dolor mantiene. Pero che quando io guardo uerso lei drizami gliocchi dello suo disdegno sy fieramente che distruggel core Allor si parte ogni uirtu da miei el cor siferma pel ueduto sdegno doue si lancia crudelta damore.	Tucto mi struggo, perch'io sento bene che la mia vita è d'ogni angoscia al peggio. La nuova donna a cui merzede i' chieggio questa battaglia di dolor mantiene: pero che, quando io guardo verso lei drizami gli occhi dello suo disdegno sy fieramente che distrugge'l core. Allor si parte ogni virtu da miei e'l cor si ferma pe'l veduto sdegno dove si lancia crudeltà d'amore.